

L'angolo dei lettori



Riceviamo e pubblichiamo Padre Pedrinho

Ci sono espressioni che entrano di prepotenza a far parte del linguaggio corrente, non sempre in modo pertinente e spesso in modo obbligato.

Ce n'è una che nelle ultime settimane abbiamo sentito spesso; riferita a situazioni con aspetti diversi tra loro, legati ad avvenimenti tragici ed incomprensibili. Apparentemente diversi ma legati da uno stesso filo conduttore: sentirsi inadeguati.

Lo abbiamo sentito riferito ad un triste fatto di cronaca: il tentativo di suicidio di un ex giocatore, uomo di successo.

Presente e futuro solido sotto ogni aspetto; il classico esempio, secondo i canoni che vanno per la maggiore, di chi dalla vita "ha avuto tutto".

Ciò che personalmente mi ha colpita del fatto in sé, al di là della situazione oggettiva, è l'analisi del personaggio: stimato e definito eticamente corret-

to. E a questo punto una domanda sorge spontanea: perché un personaggio simile decide un gesto del genere? Una delle tante risposte è stata: probabilmente si sentiva inadeguato a reggere la situazione. Ma di quale situazione stiamo parlando, a quale livello e genere di inadeguatezza ci riferiamo?

Ci si sente inadeguati davanti a scene mandate alcuni giorni fa dai telegiornali: due ragazzi inglesi di 20 anni, siamo a Londra, di sera, seduti su una panchina assaliti a pugni da tre individui: uno dei due cade con la mascella fratturata e viene poi "finito" a coltellate! L'elenco potrebbe continuare, la nostra memoria spesso sembra voler cancellare parte delle immagini che quotidianamente si presentano. Troppa tolleranza, troppo "buonismo" che spesso nasconde incapacità o mancanza di responsabilità per scelte più adeguate. Hanno mandato in onda la "Erika" di Novi Ligure che nel tempo libero gioca a pallavolo in un torneo di solidarietà, come se il tempo potesse essere sufficiente a obbligarci a comprendere e a giustificare! Ma se l'animo umano è di per se portato dare e darsi delle spiegazioni, e se è pur vero che è sempre consigliabile non giudicare o muovere facili sentenze, non è e non può essere possibile far passare certi fatti, e soprattutto far entrare in una apparente normalità episodi che sono al di fuori di ogni logica e ragione, ma semplicemente ingiustificati e disumani. Ed ecco perché ci si sente inadeguati, ma non solo, sale una sorta di impotenza, di rabbia, di delusione e di paura, la paura di una sinusoide che da troppo tempo si dice stia per toccare il punto più basso, ma così non è. Le nostre coscienze, perché è con loro che dovremmo fare i conti, si ribellano ma soprattutto si chiedono sino a quando questo stato di cose potrà durare, e nello stesso tempo non accettano di spostare

i termini di una "normalità" che non deve e non può spostarsi dalle "regole".

Se questo è l'inadeguatezza negativa esiste fortunatamente, un'altra inadeguatezza, quella positiva, quella che ci fa sentire inadeguati rispetto a persone e situazioni che invece ci possono dare stimoli ed insegnamenti. Sono i "buoni esempi" quelli che ci aiutano a comprendere "il giusto e lo sbagliato", "le cose che danno un senso alla vita" "il valore della solidarietà".

Ho la fortuna di conoscere alcuni personaggi davanti ai quali mi posso solo sentire inadeguata, per le loro scelte, per il loro coraggio e per la loro coerenza. Ci sono persone che nella vita perseguono obiettivi, tutto il loro tempo è una preparazione e siccome "volere è potere" arriva il momento del raggiungimento degli obiettivi.

Uno di questi personaggi è Don Pier, al secolo don Pierantonio Garbiglia, oggi Padre Pedrinho, Missionario Diocesano nella comunità di Belem, a nord del Brasile. Belem conta 2 milioni di abitanti, la comunità di Padre Pedrinho è una periferia di 71.000 persone suddivise in 15 piccole parrocchie gestite da 2 missionari, 2 coppie di laici e 4 suore missionarie. La povertà, la fame e quant'altro ne fanno un luogo carico di ogni sorta di problema, da affrontare a viso aperto, senza preconcetti e falsi moralismi. Di grande importanza è la catechesi degli adulti, a partire dai fondamenti della conversione intesa come istillazione e rispetto dei valori che da noi, la civiltà del benessere e del "di tutto e di più" si stanno progressivamente disperdendo.

Giuliana Vormola

La foto del mese

Qui non si parkeggia!!!



Sarà un divieto di sosta rafforzativo con mobilio vario o semplicemente un parcheggio... personal(e)izzato???? MAH!!!
Kordiali saluti, **ElleKappa**

Tra le piole, bar e ... yogurteria. Festa del Molinotto



Spett.le Cose Nostre, Da un anno a questa parte ha aperto la propria attività un localino in quel di Via Mazzini 8, che all'inizio ha creato non poca curiosità: parliamo di Baby yogurt.

Baby yogurt è sinonimo di

mangiare bene per vivere meglio.

I prodotti dell'azienda sono un alimento nutrizionale e salutare per grandi e piccini, perchè ricco di principi attivi che aumentano le difese naturali del nostro organismo, attivando

il metabolismo di batteri aggiunti che sono promotori di salute. Le proposte di questo locale vanno dallo squisito gelato artigianale allo yogurt accompagnato da numerose guarnizioni a torte, mignon, tramezzini al frappè: buonissime tentazioni che Silvia prepara coadiuvata dalla mamma con competenza e simpatia.

Molto soddisfatte dei risultati fin qui ottenuti e orgogliose di questa attività unica nel suo genere in tutto il circondario.

Un servizio accurato e consegne a domicilio per tutta la gamma di prodotti, ne fanno un'attività all'avanguardia nel panorama del settore speciale dei gelati allo yogurt.

P.S. Passando in Via Mazzini attenti al numero 8, lì la tentazione è irresistibile!

Kordiali saluti.

ElleKappa

Egregio Direttore, lo scorso 10 Giugno ho avuto il piacere di partecipare in compagnia di tantissimi altri casellesi alla terza edizione della festa del Molinotto presso l'omonima Via Caselle.

Da abitante di tutt'altra zona (Str. Aeroporto) e con un pizzico di sana invidia devo assolutamente ammettere che è straordinario quello che gli organizzatori sono riusciti a fare.

Grazie ancora quindi a tutta l'organizzazione ed in particolare a Maurizio, Silvano e Mauro che con il loro eccezionale impegno ci hanno permesso di trascorrere una fantastica giornata con le nostre famiglie e tra i nostri amici.

P.S. Benvengano iniziative come questa ad ogni angolo della nostra bella Città.

Ciemme

GERACI SERRAMENTI

di Geraci Serravillo Diego

Costruzione su misura di:

- Serramenti e Carpenteria Metallica
- Porte - Porte blindate - Finestre
- Verande
- Persiane
- Zanzariere
- Tapparelle
- Tende da sole
- Box doccia



CASELLE TORINESE

Via del Lupo, 10

(seconda via a sinistra di strada Mappano)

Telefono - Fax

011-991.37.78

Cell. 329 223.91.90

Dal 1 aprile al 31 luglio PROMOZIONE SU TENDE DA SOLE e ZANZARIERE